Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma** — Martedì, 24 novembre — **Numero 281**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1268 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le tabelle *I* ed *L* annesse al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Visto l'art. 510 del testo unico delle leggi pel terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Vista la convenienza di prorogare di un altro anno le disposizioni contenute nel suddetto art. 510 limitatamente al personale compreso nelle tabelle *I* ed *L* citate;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni riguardanti il personale assistente e tecnico della R. Università di Messina, contenute nell'art. 510 del citato testo unico delle leggi pel terremoto del 1908, sono prorogate a tutto l'anno scolastico 1914-915 limitatamente al solo personale assistente e tecnico che occupi posti compresi nelle tabelle *I* ed *L* del citato testo unico sulla istruzione superiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 30 aprile 1914, n. 846, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Bologna, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Bologna, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 18 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Bologna emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di gennaio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Bologna, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 6[12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 15 novembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 25 novembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 5 dicembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 dicembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Bologna

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Argelato	11,422 64	572 70	11,995 34	10	9
2	Baricella	21,761 89	1,009 39	22,771 28	19	14
3	Bazzano	16,588 70	773 72	17,362 42	11	10
4	Borgo Panigale	16,094 06	757 50	16,851 56	13	10
5	Budrio	66,053 82	2,799 46	68,853 28	46	43
6	Calderara di Reno	11,205 52	508 85	11,714 37	9	8
7	Camugnano	10,534 49	673 82	11,208 31	13	8
8	Casalecchio di Reno	9,261 —	486 71	9,747 71	8	6
9	Casal Fiumanese	10,861 59	539 10	11,400 69	11	11
10	Castel d'Aiano	7,612 68	433 40	8,046 08	8	6
11	Castel del Rio	5,349 86	265 82	5,615 68	5	5
12	Castelfranco dell'Emilia	43,965 54	2,307 72	46,273 26	38	38
13	Castel Guelfo di Bologna	9,453 09	531 43	9,984 52	8	7
14	Castello d'Argile	12,670 27	530 08	13,200 35	10	9
15	Castello di Serravalle	6,947 68	428 87	7,376 55	7	5
16	Castel Maggiore	18,366 67	810 27	19,176 94	11	11
17	Castel S. Pietro dell'Emilia	37,145 65	1,804 17	38,949 82	30	28
18	Castenaso	11,871 85	437 29	12,309 14	8	8
19	Castiglione dei Pepoli	10,615 40	648 89	11,264 29	12	12
20	Crespellano	18,709 11	937 09	19,646 20	16	15
21	Crevalcore	36,500 52	1,585 47	38,085 99	25	23
22	Dozza	7,628 18	350 28	7,978 46	5	5
23	Fontana Elice	7,039 40	290 03	7,329 43	5	3
24	Grizzana	8,215 84	470 84	8,686 68	10	8
25	Lizzano in Belvedere	8,829 68	508 24	9,337 92	10	7

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Loiano	7,767 39	426 45	8,193 84	8	7
27	Malalbergo	19,778 49	1,037 80	20,816 29	15	14
28	Marzabotto	9,450 55	567 81	10,018 36	11	8
29	Medicina	44,962 39	2,019 33	46,981 72	31	31
30	Minerbio	24,276 33	1,175 90	25,452 23	18	18
31	Molinella	56,934 04	2,162 65	59,096 69	39	36
32	Monghidoro	6,548 —	378 48	6,926 48	7	6
33	Monterenzio	5,182 02	267 55	5,449 57	7	4
34	Monzuno	9,116 18	444 48	9,560 66	9	8
35	Mordano	8,954 20	358 34	9,312 54	7	7
36	Ozzano dell'Emilia	9,821 73	464 58	10,286 31	8	7
37	Pian del Voglio	7,793 34	563 41	8,356 75	10	8
38	Pianoro	12,238 84	599 04	12,837 88	11	11
39	Sala Bolognese	9,544 51	524 85	10,069 36	9	9
40	San Giorgio di Piano	14,046 —	732 96	14,778 96	11	11
41	San Giovanni in Persiceto . .	51,083 —	826 62	51,909 62	38	34
42	San Lazzaro di Savena	13,060 16	650 40	13,710 56	11	10
43	San Pietro in Casale	23,425 55	1,116 —	24,541 55	19	18
44	Sant'Agata Bolognese	9,964 23	468 72	10,432 95	9	7
45	Savigno	7,667 98	495 70	8,163 68	10	9
46	Tossignano	7,352 34	373 71	7,726 05	7	6
47	Zola Predosa	12,826 —	645 60	13,471 60	12	12
	Totali	796,498 40	36,761 52	833,259 92	655	590

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 1275 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 16 luglio 1914, n. 683, con cui, per reintegrare la Cassa del tesoro delle somme anticipate o da anticiparsi, in forza di vigenti leggi, per cause diverse, nonchè delle somme pagate o da pagarsi per i servizi militari di carattere straordinario in Libia, in conformità dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio 1914-915, al ministro del tesoro venne data facoltà di emettere buoni quinquennali fino a un massimo di capitale di 150 milioni di lire;

Veduto il Nostro decreto 31 luglio 1914, n. 807, che autorizza una emissione di buoni del tesoro quinquennali per l'ammontare di 60 milioni di lire a saldo dei 150 milioni consentiti con la surriferita legge;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli interessi e il capitale dei buoni del tesoro autorizzati col R. decreto 31 luglio 1914, n. 807, sono pagabili esclusivamente nel Regno presso la tesoreria centrale e le sezioni di R. tesoreria provinciale.

Art. 2.

I buoni del tesoro quinquennali di cui al citato Regio decreto 31 luglio 1914, n. 807, sono stampati su carta filigranata bianca, conforme ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati, insieme al presente decreto, negli archivi generali del Regno.

Nella parte superiore riservata al titolo, la carta porta la leggenda in filigrana a filetto chiaro - REGNO D'ITALIA - MINISTERO DEL TESORO - disposta su due righe in curva contornata da un fregio rettangolare, e nella parte inferiore, destinata alle cedole, la leggenda in caratteri alti maiuscoli a bastoncino pure in filigrana - REGNO D'ITALIA - disposta su due linee.

Ciascun buono consta di un foglio la cui facciata anteriore porta stampati il titolo colla relativa matrice e contromatrice ed il prospetto delle dieci cedole semestrali; la facciata posteriore porta stampati in grandi cifre il valore capitale del buono ed il verso delle cedole anzidette.

Art. 3.

La parte anteriore del buono consta:

a) del fondo con la leggenda incisa con motivi pantografici - MINISTERO DEL TESORO - stampata nel titolo e nelle cedole sui buoni da lire 2000 in tinta bigia; sui buoni da lire 5000 con inchiostro bleu orientale; sui buoni da lire 10.000 in colore giallognolo; sui buoni da lire 20.000 in colore verde minerale e su quelli da lire 50.000 in colore bruno siciliano.

b) dell'ornato stampato con inchiostro bruno cupo per tutti i cinque tagli.

Detto ornato è costituito da una cornice rettangolare formata da piccole roselline e da piccoli nodi a corridietro che racchiude il testo del titolo, e da dieci piccole cornici, pure rettangolari, a filetti e ad ovali, racchiudenti le dieci cedole semestrali.

La cornice del titolo porta nella parte centrale del lato superiore una targa colla leggenda - REGNO D'ITALIA - nella parte centrale del lato inferiore una seconda targa colla dicitura - III[a] EMISSIONE 1914 - I due lati verticali portano due distinte targhette colle leggende: sulla targhetta a sinistra « Legge 16 luglio 1914, n. 683 » - « R. decreto 31 luglio 1914, n. 807 » sulla targhetta a destra;

c) del testo stampato in colore bruno cupo per tutti i cinque tagli. Detto testo è composto della leggenda - BUONO DEL TESORO QUINQUENNALE - delle indicazioni relative al valore del buono, alla data di rimborso del capitale, alla serie e numero progressivo del buono, alle condizioni riguardanti il servizio di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale, alla data di emissione, alle firme del direttore generale del tesoro e del rappresentante la Corte dei conti;

d) di due liste verticali e due orizzontali colle leggende - DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - sovrapposte su fondo a disegno a guilloche, le quali servano a separare il titolo dalla matrice e dalla contromatrice e dalle cedole semestrali. Nelle cedole semestrali sono indicati l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero e la serie distintivi del buono e la legge autorizzante l'emissione del buono.

Art. 4.

La parte posteriore del buono è composta:

a) delle grandi cifre indicanti il valore capitale del buono, stampate in color bruno cupo per tutti i cinque tagli;

b) di un fondo a guilloche, su cui insistono le cedolette, stampato: tinta bigia per il taglio da L. 2.000; bleu orientale per il taglio da L. 5.000; giallognolo per il taglio da L. 10.000; verde minerale per il taglio da L. 20.000 e bruno siciliano per quello da L. 50.000;

c) da una lista orizzontale colla leggenda - DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - sovrapposta ad un fondo a guilloche;

d) delle indicazioni relative all'importo delle singole cedolette semestrali, alla scadenza e luogo di pagamento stampate come alla lettera *a*).

Art. 5.

I buoni sono muniti tanto sul titolo quanto sulle ce-

dole del bollo a secco portante la leggenda - MINISTERO DEL TESORO -.

I buoni in parola portano stampata in rosso sul *recto* del titolo e delle cedole semestrali, in senso diagonale, dal basso in alto, la leggenda - PAGABILE NEL REGNO -.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1283 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 4 agosto 1914, n. 760, 16 agosto 1914, n. 821, 30 agosto 1914, n. 919 e 27 settembre 1914, n. 1033;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari, riporti e proroghe giornaliere (escluse quelle consentite dagli Istituti di emissione alle stanze di compensazione) con scadenza a partire dal 1° agosto 1914, prorogate con i RR. decreti 16 agosto 1914, n. 821 e 27 settembre 1914, n. 1033, sono ulteriormente prorogate a tutto il 31 dicembre 1914.

Gli interessi di mora saranno conteggiati alla ragione di 4 per cento all'anno per i valori dello Stato o garantiti dallo Stato, e di 5 1/2 per cento all'anno per gli altri valori.

Art. 2.

È data facoltà al compratore di esigere dal venditore, con preavviso di cinque giorni, i titoli acquistati, o una parte di essi, purchè non inferiore al 10 per cento e in ogni caso per quantità non inferiore al valore nominale di lire cinquantamila o multipli di tale somma per le rendite dello Stato e i buoni del tesoro e non inferiore a 25 titoli o multipli di 25 per gli altri valori.

Il compratore dovrà depositare il prezzo dei titoli richiesti per capitale e interessi, ridotto dell'acconto già pagato per effetto del R. decreto 16 agosto 1914, n. 821, presso l'Istituto di emissione esercente la stanza di compensazione; e, dalla data di quel deposito, cesseranno di decorrere gli interessi a suo carico.

Dopo otto giorni da quello del deposito, il compratore, in mancanza della consegna dei titoli, potrà ritirare le somme depositate, continuando a rimanere esonerato dal pagamento degli interessi al venditore.

Art. 3.

Per i prestiti di titoli di Stato prorogati per effetto dei decreti sopra citati a tutto il 2 dicembre prossimo, il prestatore avrà facoltà di esigere, con preavviso di cinque giorni, la restituzione di una parte dei titoli stessi in misura non superiore a 20 per cento.

I prestiti di altri titoli sono prorogati interamente a tutto il 31 dicembre 1914.

Art 4

Fino alla riapertura delle Borse, l'esecuzione coattiva in Borsa, per operazioni a termine sui valori, per riporti e proroghe giornaliere con scadenza dal 1° agosto 1914 in poi, si farà a partire dal quinto giorno non festivo dalla detta riapertura, e non oltre 20 giorni successivi, esclusa nel frattempo qualsiasi decadenza o altro pregiudizio al creditore per difetto di esecuzione nei termini stabiliti dalle leggi e regolamenti vigenti.

Art. 5.

Il corso medio dei titoli dello Stato, compresi i buoni del tesoro quinquennali, dei titoli garantiti dallo Stato e delle cartelle fondiarie, durante il periodo di chiusura delle Borse di commercio, sarà indicato di accordo dal ministro del tesoro e da quello di agricoltura, industria e commercio, secondo le norme da stabilirsi con decreto firmato dagli stessi ministri.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1282 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per lo esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge en-

tro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello della spesa del Ministero della marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le assegnazioni autorizzate per l'esercizio 1914-915 con le leggi 27 giugno 1909, n. 384, 2 luglio 1911, n. 630, e 15 maggio 1913, n. 428, per spese straordinarie della marina militare sono accresciute di 200 milioni.

Dalle assegnazioni per spese straordinarie della marina militare consentite con le citate leggi per gli esercizi finanziari 1917-918 al 1921-922 è autorizzato il trasporto agli esercizi 1914-915 e 1916-917 di una somma complessiva non eccedente i 136 milioni e mezzo da servire parzialmente per restituire al tesoro le anticipazioni effettuate dalla Cassa negli esercizi finanziari 1911-912 al 1913-914.

Sono abrogate le disposizioni delle leggi 27 giugno 1909, n. 384, e 2 luglio 1911, n. 630, concernenti le anticipazioni di cassa.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1914-915 le variazioni dipendenti dal presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Alfieri Sebastiano — Calderoni Giovan Battista — Tentoni Adriano — Comin Ettore — Scalco Costante — Cunico Giovan Battista — Milone Ugo — Pampari Ennio — Castrogiovanni Eugenio — Siondino Albino — Pasquale Mauro — D'Amore Gioacchino — Pasinetti Antonio — Tonello Ruggero — Rossi Spartaco — Catalano Francesco — Candussio Ilario — Scottoni Alberto — Parodi Giannetto — Montagnini Pietro — Zino Giuseppe.

Ciatto Aurelio — Dionisi Dario — Vivarelli Domenico — Viglierco Spirito — Iori Eugenio — Franceschi Costantino — Adaglio Carlo — Passerini Vittorio — Piuzzi Luciano — Torelli Leone — Bosetti Mario — Gina Armando — Usài Antonio — Rubbi Renato — Provaroni Emilio — Della Porta Gerardo — Petrocelli Francesco — Brizzi Pietro — Ciaccio Luigi — Carraro Giuseppe — Lauriano Filadelfio — Ghjmmy Enrico — Valesano Giuseppe — Franchini Augusto.

Gnoli Pio — Lopane Tullio — Annitto Raffaele — Narducci Tito — Cavallaro Antonino — Fogola Ernesto — Valdata Carlo — Braschi Giovanni — Cavalieri Bruno — Bassi Giulio — Montessori Pier Leone — Liuzzo Carmelo — Terzi Celestino — Schettini Umberto — Pannocchia Araldo — Santoro Dino — Frasca Luigi — Camagna Amedeo — Bertini Umberto — Rosati Guido — Corticelli Gino — Parodi Carlo — Pasqualucci Amedeo — Cultrara Enrico — Olivieri Giuseppe.

Rugarli Mario — Beccuti Aristide — Taccani Arturo — Gamboni Vincenzo — Vevante-Scioletti Italo — Briganti Eduardo — Caffa Pietro — Mangili Angelo — Bonafide Martino — De Luise Vincenzo — Garzola Alberto — Vieri Bruno — De Mori Rodolfo — Spina Benedetto — Fasoli Antonio — Piazza Bruno — Errigo Ernesto — Allegretti Giovanni Battista — Colombino Costanzo — Menichetti Costantino — Guarini Filippo — Lisciani Lino — Rastrelli Gastone — Rolli Ugo — Di Renzo Umberto — Adamo Vladimiro.

Calabrò Emilio — Mitrani Carlo — Bono Mario — Cobelli Alfonso — Chierici Renzo — Vittone Pier Felice — Bertuccio Paternò Castello Giuseppe — Michieli Giovanni — Proietti Elio — Ronzoni Arrigo — Biancotti Carlo — Nicola Guido — Costa Nicola — Rochowanski Antonio — Saverese Giuseppe — Sassarli Giuseppe — Velardi Mario — Scotti Luigi — Napoletano Ruggiero — Coccia Eumene — Mascaretti Francesco — Papalini Lamberto — Francolini Leone — Gallandt Carlo — Modugno Vito — Loy Lorenzo — Colizzi Attilio — Conacchi Sergio — Pipitone Giuseppe — Feletti Edgardo — Agosti Guido Achille — Tupputi Orazio — Griva Giovanni — Galasso Vittorio — Caputi Salvatore — Capodagli Eugenio — La Rocca Giuseppe — Genduso Vincenzo — De Crecchio Antonio — Varvaro Antonino — Romano Antonio — Sforzini Pietro — Fiorentino Alfredo — Pucci Giulio — Schreiber Corradino — Rossi Arturo di Lodovico.

Torrazzi Luigi Mario — Rossi Guido di Giuseppe — Giani Alessandro — Cicioni Cesare — Mainardi Fernando — Santurri Domenico — Sansone Renato Raffaele — Sposito Giulio — Biasi Dante — Viano Eugenio — Ugenti Giuseppe — Petrucco Pietro — Landini Enrico — Lavagno Pio — Bellachioma Bruno — Dall'Orso Attilio — D'Avella Domenico — Sanna Francesco — Giannelli Vito — Bianconi Bruno — Lorè Mario — Materassi Giulio — Petrini Attilio — Branciforte Domenico.

Leonardi Pietro — Farruggia Giovanni — Miceli Renato — Schirato Antonio — Manzi Ugo — Longobardi Mario — Marin Massimino — D'Errico Antonio — Ciancetta Ermanno — Locatelli Giuseppe — Carosiello Alessandro — De Gregorio Francesco — Brichetti Mario — Pasanisi Carlo — Scarola Giacomo — Carpinelli Gaetano — Sguerso Giuseppe — Ciavarella Agostino — Buzi Francesco — Di Rocco Concezio — Ricci Giuseppe — Cangemi Ignazio.

Giordano Giuseppe — Borrelli Federico — Garofalo Umberto — Distolfo Giovanni — Fiocchi Abbondio — Greco Giovanni — Poletti Carlo — Chiari Giacomo — Lucci Enrico — Trombetti Ettore — Controtti Giuseppe — Cardone Arcangelo — Delitala Livio — Podestà Agostino — Moretti Ugo — Rossitto Giuseppe — Confalone Giuseppe — Lista Agostino — Gualaccini Italo — Roberti Luigi — Iavarone Renato — Santoro Olinto — Guadagnini Domenico — Briguglio Giovanni.

Germano Lelio — Mestichelli Leo — Padoa Marcello — Carpinteri Emanuele — Schieppati Andrea Francesco — Alberigo Giovanni — Ferrari Augusto — Rizzi Augusto — Calini Pietro — Verzani Ugo — Pieri Elisante — Rossi Emanuele — Fava Armando — Frigo Cristiano — Pasta Gaspare — Frescura Cesare — Rocco Antonio — Ciochino Pietro — Bacchetta Agostino — Nacherlilla Giovanni — Baldasseroni Enrico — Formiggini Cesare — Odorici Evodio — Zaccagnini Mario.

Battaglia Giuseppe — Calosso Mario — Rovatti Antonio — Donà Dante — Bruno Mario — D'Angiolini Giovanni — Bottacchiari Eugenio — Salerno Giuseppe — Colasanti Alberto — Mencarini Francesco — Festa Alberto — Turilli Pietro — Cianciusi Enrico — Pironti Camillo — Francese Francescopaolo — De Vincentiis Leonida — Boldrini Ferruccio — Benzo Giuseppe — Bruni Nicola — Di Blasi Arturo — Ramacci Speride — Brazolo Quirino.

Ballanti Zaccheo — Manzi Aldo — Andoly Mario — Lombardi Vittorio — Piacentini Ostilio — Vescovi Simone — Viero Attilio — De Chiara Nicola — Recanatini Renato — Sclafani Federico — Guagnini Francesco — Giuffrida Carmelo — Farioli Francesco — Sutto Arrigo — Gianni Napoleone — Rossettini Vespasiano — Artale Salvatore — Bucciero Mario — Mirabile Carlo — De Sanctis Cesare — Piscetta Pietro — Caruso Luigino — Coppola Francesco — Deleidi Bruno — Quaglia Giuseppe — Fava Guido — Franceschi Eugenio — Carocci Amedeo — Armentani Guglielmo — Sannella Alfredo — Accolti-Gill Vito — Carrabino Gaetano — Alerici Stefano — (2) Grasso Giuseppe — Stefanachi Luigi — D'Alessandro Giuseppe — Loasses Mario — Schiavoni Enrico — Valentini Gilberto — Sirotti Giovanni — Di Lorenzo Alfonso — Giachini Luigi — Di Iorio Giuseppe — Cetta Mario — Gionfra Angelico — Gallice Vittorio — Giannelli Mino — De Benedictis Albertino — Frau Giuseppe — Cinque Gino — Ponzoni Carlo — Carotenuto Arnaldo — Gagliano Filippo — Pastacaldi Gastone — Luppi Antonio — Garbin Gaetano — Luisi Arturo — Portarena Gino — Campus Gavino — Salti Gino — Minghetti Sante — Guglieri Giovanni — Sajani Zauli Mario — Carini Giorgio — Gibilaro Eduardo — Monosi Salvatore — Uva Vincenzo — Leonardi Salvatore — Iacomini Alessandro — Quaglia Ferdinando — Manfredi Pasquale — Pellini Carlo — Ceresoli Giovanni — Dalla Torre Augusto — Vetta Francesco — Pongiglione Luigi — Pavone Rosario — Digilio Augusto — Grella Ilo — Lambiase Giovanni — Vetere Vincenzino — Laudani Giuseppe — Canale Vittorio — Schiavi Alberto — Carmignato Giulio — Fabbri Pietro — Corazza Giuseppe — Tacchini Tarciso — Setta Oreste — Cariati Francesco — Benanti Ernesto — Bernardi Riccardo — Suplizii Luigino — Bagnarelli Elio — Resico Carlo — Salciti Lorenzo — Mamoli Pietro.

Moschetto Stefano — Sucato Mario — Pellecchia Francesco — Attoma Vito — Celesti Gabriele — Casa Mariano — Rosetto Aiello Vittorio — Mascio Vito — Palermo Antonino — Caravelli Adolfo — Brandini Ennio — Bassini Michele — Luccardi Giuseppe — Timpanaro Salvatore — Donadoni Umberto — Imbò Raffaele — Di Pisa Francesco — Lorenzini Arnaldo — Pesce Sebastiano — Fracassini Corrado — Marchei Alessandro — Arena Domenico — Fracassi Renato — Piacentino Giuseppe — Macchia Secondo — Laurens Eugenio — Previtera Rosario — Migliori Pietro — Billia Enrico.

Ventura Ugo — Cocchia Antonio — De Poli Antonio — D'Alessandro Pasquale — Bondei Giovanni — Colla Calogero — Calvi Ercole — Bortolotti Amleto — De Panfilis Giovanni — Solaini Guido — Rovarino Cesare — Pagano Filippo — Stramignoni Goffredo — Toller Francesco — Petrillo Luigi — Fantini Liborio — Cortini Alberto — Sansoni Silvio — Olper Sergio — Marcelli Cesare Mischi Cesiro — Deceglie Donato.

Sillani Aldo — Parrella Giuseppe — Bruccoleri Andrea — Moscatello Luigi — Primavera Francesco — Alagia Ambrogio — Rosso Massimo — Maniga Giovanni — Biga Pietro — Castelli Arnaldo.

Cialdea Filippo — Miserandino Giuseppe — Poli Stefano — Mole Michele — Buscaroli Corso — Rossi Attilio — Sbroiavacca Francesco — Bruni Enzo — Mangione Giovan Battista — Di Blasi Saverio — Mamola Pietro — Acquarulo Carlo — Ranaldi Filippo — Frattaroli Giovanni — Catalano Salvatore — Dini Armando.

Sabbatini Ezio — Lanzafame Francesco — Perolo Tiberio — Croce Clemente — Torlaschi Edoardo — Minoia Paolo — Ponte Giorgio — Dal Brun Vittorio — Brandi Aldo — Padovani Gaetano — Liverzani Bartolomeo — Brida Achille — Grisotti Giovanni — Tigri Mario — Carlesi Medaldo — Tirone Ercole — Marengo Unno — Muttini Eugenio — Peruchetti Aldo — Anzalone Antonino — Federici Luigi — Stassano Pietro — Bizzarri Vittorio.

Barile Pietro — Lo Bianco Francesco — Pisu Ovidio — Libertini Virgilio — Milazzo Giuseppe — Motta Giuseppe — Vallenzasca Emilio — Greco Giacinto — De Ninis Paolo — Amato Guglielmo — Plastino Michele — Rinaldi Francesco — Cannoniere Luigi — Stelluti-Scala Offreduzzo — Sassi Rocco — De Angelis Umberto — Vacca Olindo — Bilotta Domenico — Maini Giovanni — Massai Arturo — Moretta Cesare — Rizzi Alfredo — Spollaore Ugo — Pappalardo Tommaso — Perdicaro Filippo — Bruno Pietro — Vaini Ettore — Puiatti Leone — Ghibaudi Pietro — Flamini Bruno — Sarno Rodolfo — Salimei Raimondo.

Crocetta Ardelio — Penza Arturo — Positano Francesco — Canevazzi Carlo — Carrer Ciro — Poli Bruno — Guerrina Domenico — Maccari Francesco — Mencacci Alessandro — Laguzzi Giov. Battista — Villani Luigi — Neri Francesco — Formato Michele — Berti Edoardo — Vegliante Federico — Actis-Caporale Attilio — Giuffrida Nino — Jahier Gino — Casaccia Valerio — Baracco Mario — Lonzi Ermedoro.

Zampieri Benedetto — Virdis Paolo — Fesani Igino — Pastore Luigi — Blasi Attilio — Albanese Francesco — Mazzoni Corrado — Bonanni Alberto — Anselmi Raffaello — Bambini Raul — Nico Francesco — Pietroforte Michele — Tripodi Filippo — Datta Alessandro — Lucangeli Romolo — Curia Salvatore — Marcucci Mario — Anselmi Antonio — Mascitti Alfredo — Baracchi Luigi — Mancini Dino — Della Longa Germano — Cantone Francesco — Allegrini Mario — Borra Giulio — Scunio Edilio — Moscone Ezio — Bianchi Vito — Attinelli Emanuele — Quaranta Benedetto — Imperatore Antonio — Palladino Antonio — Candiollo Guido — Moretti Giuseppe — Lazzaro Gaetano — Giavarini Pietro — Masci Silvio — Giraldi Luigi — Mirabello Francesco — Golino Francesco — Caddeo Orlando — Pisanti Pasquale — Pierro Francesco — Mazzone Giovanni — Bonaccorsi Placido — Cammarata Agostino — Galli Luigi — Agamennone Carlo — Nuncibello Antonino — Tilli Francesco — Coppola Ermenegildo — La Pira Giovanni — Caliceti Vittorio.

Andreoni Renato — Castelli Filippo — Debolini Pietro — Cichero Nicolò — Terribili Ulderico — Piccinini Ottavio — Emanuele Pietro — Boschi Guido — Balestra Vitantonio — Baratta Silvio — D'Aloia Vito — Boemi Giuseppe — Torricini Alfredo — Valvo Gaetano — Dall'Armi Giuseppe — Capuzzo Antonio — Mastino Giovanni — Boy Giuseppe — Borgioli Gino — Morgoni Francesco — Vanni Enrico — Restano Riccardo — Epifania Ettore — Lucarelli Carmine — Rasile Nicolantonio — Bavassano Paolo — Grandi Brenno.

Frustaci Ettore — Salerno Giuseppe di Giuseppe — Lo Bue Giuseppe — Mele Giovanni — Caronna Guglielmo — D'Angelo Guido — Taschetta Ernesto — Masella Ippazio — Cimino Carlo — Casanova Arrigo — Storti Pio — Sotgia Ugo — Basile Vitale — D'Alessandro Giulio — Leoni Renzo — D'Avella Luigi.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle obbligazioni create pei lavori del Tevere, autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, state sorteggiate nella estrazione seguita il 14 novembre 1914

Seconda serie di lavori
(Legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª)

30ª ESTRAZIONE

N. 160 obbligazioni della emissione 1883

71	2546	3858	5125	6728
97	2552	3955	5174	6729
117	2656	4024	5181	6754
121	2706	4110	5191	6757
202	2735	4119	5277	6762
217	2770	4211	5304	6801
219	2772	4220	5403	6803
513	2858	4221	5579	6911
559	2876	4223	5628	6940
619	2915	4255	5630	6957
626	3103	4289	5635	6972
635	3117	4309	5720	7040
654	3144	4313	5760	7087
690	3172	4417	5830	7092
915	3217	4485	5850	7127
1067	3242	4519	5896	7139
1108	3283	4540	5916	7142
1130	3387	4544	5925	7154
1276	3460	4570	5964	7347
1332	3474	4668	5977	7357
1409	3581	4671	5981	7461
1476	3601	4727	5984	7526
1606	3664	4786	6008	7613
1626	3685	4853	6082	7682
1646	3695	4876	6133	7767
1856	3700	4894	6251	7817
2199	3720	4897	6335	7882
2258	3730	4946	6346	7925
2326	3741	4947	6574	8024
2349	3746	4995	6587	8062
2385	3824	5068	6631	8097
2476	3844	5097	6692	8113

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 60 scadenza 1° luglio 1915, al n. 68 scadenza 1° luglio 1919.

28ª ESTRAZIONE

N. 142 obbligazioni della emissione 1884

77	1425	3010	4613	6020
81	1505	3018	4632	6037
119	1521	3061	4644	6121
123	1543	3064	4701	6244
167	1634	3108	4721	6305
286	1645	3233	4745	6331
297	1655	3273	4878	6505
478	1832	3466	4892	6560
479	1863	3498	4903	6586
559	1897	3557	4988	6592
583	2023	3634	5091	6668
651	2048	3636	5107	6697
657	2062	3637	5147	6818
693	2073	3683	5194	6876
725	2204	3701	5198	6934
747	2229	3713	5222	7220
751	2256	3731	5241	7331
825	2356	3923	5251	7422
850	2385	3991	5288	7486
856	2411	4020	5291	7628
874	2537	4097	5412	7695
893	2637	4105	5506	7761
1015	2681	4342	5573	7774
1087	2730	4360	5575	7836
1172	2801	4375	5840	7926
1313	2866	4380	5868	8030
1351	2897	4424	5878	—
1371	2951	4480	5893	—
1406	3008	4609	5977	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 56 scadenza 1° luglio 1915, al n. 68 scadenza 1° luglio 1921.

28ª ESTRAZIONE

N. 142 obbligazioni della emissione 1885

59	594	1153	1583	1999
94	620	1192	1670	2038
127	707	1194	1703	2061
145	843	1270	1714	2159
268	906	1340	1723	2267
313	912	1378	1775	2324
401	975	1491	1826	2327
443	1016	1529	1853	2394
511	1115	1557	1960	2412

2647	3733	4734	6293	7172
2699	3773	4797	6403	7285
2700	3825	4899	6476	7296
2842	3845	4938	6495	7325
2929	3857	5015	6600	7350
2953	3863	5086	6616	7360
3119	3945	5124	6639	7408
3192	3987	5289	6676	7411
3276	4096	5410	6721	7454
3371	4171	5476	6757	7558
3414	4299	5494	6783	7575
3460	4418	5496	6788	7586
3497	4431	5572	6822	7665
3501	4541	5649	6851	7693
3554	4564	5799	6854	7761
3599	4574	5815	6906	7858
3661	4611	6035	6982	7955
3667	4635	6063	7113	—
3678	4703	6095	7125	—
3706	4726	6165	7148	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 56 scadenza 1° luglio 1915, al n. 68 scadenza 1° luglio 1921.

20ª ESTRAZIONE

—

N. 259 obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori (legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª), e delle quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie dei lavori (legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221).

(R. decreto di emissione 21 novembre 1894, n. 522).

51	1181	3239	4325	5561
188	1196	3252	4337	5581
193	1271	3324	4355	5688
259	1323	3338	4372	5756
262	1386	3359	4431	5897
266	1454	3368	4447	5914
339	1615	3629	4558	5925
344	1863	3636	4714	6007
589	1879	3708	4730	6185
605	1959	3765	4754	6278
629	1997	3779	4828	6291
690	2029	3878	4848	6307
841	2076	3886	4917	6578
900	2276	3956	5068	6622
924	2404	4117	5131	7086
1002	2832	4159	5290	7092
1084	3087	4220	5310	7160
1116	3107	4278	5521	7172
7344	9837	11941	15140	18346
7455	9920	11999	15205	18375
7460	9935	12036	15321	18517
7476	9941	12136	15394	18603
7557	9948	12178	15498	18636
7612	9986	12254	15518	18840
7642	10075	12406	15542	18932
7691	10121	12412	15546	18994
7806	10134	12426	15609	19106
7850	10256	12442	15658	19138
7873	10308	12464	15836	19304
7982	10344	12510	15902	19485
7999	10499	12534	16168	19522
8004	10520	12552	16179	19637
8067	10553	12714	16236	19867
8188	10554	12915	16516	19920
8203	10577	13274	16846	19997
8244	10653	13303	16878	20051
8379	10664	13338	16997	20136
8406	10735	13449	17077	20143
8537	10787	13862	17098	20274
8545	11059	14139	17300	20372
8560	11317	14193	17500	20722
8679	11324	14216	17571	20766
8747	11389	14260	17586	20799
8807	11404	14266	17593	21017
8832	11529	14592	17595	21022
8912	11535	14897	17660	21100
9167	11565	14902	17699	21140
9258	11614	14925	17801	21171
9426	11714	15027	17808	21178
9485	11803	15028	17868	21357
9768	11831	15049	17915	21401
9777	11922	15079	17957	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 41 scadenza 1° luglio 1915, al n. 68 scadenza 1° gennaio 1929.

Le obbligazioni come sopra estratte, cessano di fruttare interessi, con tutto dicembre 1914 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1915, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale del Debito pubblico, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni sorteggiate, munite delle cedole semestrali suindicate.

Roma, addì 14 novembre 1914.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il capo della divisione
FRANCINI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse :

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	331577	10 50	Freda *Maria*, Vittoria, Elena, Clelia, Eleonora ed Elisa fu Pasquale, minori, sotto la patria potestà della madre Pedicino Teresa fu Francesco ved. di Freda Pasquale, domiciliati in Roma	Freda *Anna-Maria*, Vittoria, Elena, Clelia, Eleonora ed Elisa fu Pasquale, minori, ecc. come contro
3.50	29434	24 50	Chiaromanni *Concetta* e Matilde di Giuseppe minori, e figli nascituri dal detto Chiaromanni Giuseppe e dalla di lui moglie Migliorini Filomena, tutti sotto l'amministrazione dello stesso loro padre, domiciliate in Colle Val d'Elsa (Siena)	Chiaromanni *Carolina-Concetta* e Matilde di Giuseppe, minori, ecc. come contro
»	718788	350 —	Durante Maria di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, con usufrutto vitalizio a Rivoir Giuseppina fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Rivoir Giuseppina fu *Pietro*, nubile, domiciliata in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 18.)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 novembre 1914, **in L.** 105,25.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 20 **novembre 1914.**

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	104 93	105.40
Londra	26.34	26.43
Berlino	114.58	115.44
Vienna	91.40	92.05
New York	5.37 1/2	5.43 1/2
Buenos Aires	2.12	2.14
Svizzera	103.11	103.65
Cambio dell'oro	105.40	105.87

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 21 al 24 novembre 1914:

Franchi	105.19
Lire sterline	26.38 1/2
Marchi	115.01
Corone	92.02 1/2
Dollari	5.40 1/2
Pesos carta	2.13
Lire oro	105.63 1/2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I telegrammi ufficiali da Berlino e da Vienna sono d'accordo nel riconoscere come ancora incerta la situazione militare dei belligeranti nel settore orientale del teatro della guerra.

Il comunicato del grande stato maggiore tedesco confessa che l'arrivo di nuove forze russe provenienti dalla direzione di Varsavia « aggiorna ancora la decisione ».

Quello ufficiale austro-ungarico ammette che le truppe della duplice monarchia hanno dovuto sgombrare alcuni passi dei Carpazi « di fronte ad un nemico superiore ». Ciò che vuol dire che ormai l'esercito moscovita ha più porte aperte per invadere l'Ungheria.

Scontri senza importanza strategica hanno avuto luogo ieri nel settore franco-belga e cioè presso Nieuport ed Ypres, sulla foresta dell'Argonne e all'est della Mosella. Nella Woevre e nei Vosgi, invece, seguita la stasi.

Secondo un comunicato ufficiale da Nisch, l'avanzata austro-ungarica in Serbia pare sia stata arrestata non solo dal valore del nemico, ma soprattutto dalla natura del suolo, montagnoso per eccellenza.

In tutto il settore turco si combatte accanitamente da qualche giorno, con esito a quanto sembra, ancora incerto, perchè dai comunicati dei belligeranti non è dato formarsi un'idea esatta della posizione rispettiva di ciascuno di essi.

La ribellione nell'Unione sud-africana c'è ragione di credere fallita completamente, se è vero, come assicura un telegramma ufficiale da Pretoria, che il generale ribelle Dewet è fuggito con poche diecine di seguaci.

Più particolareggiate notizie sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Nisch, 20 (ufficiale). — Sono passati quindici giorni da quando le nostre truppe hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi per ragioni strategiche sulle posizioni che occupano attualmente.

Tale ritirata si è compiuta nel massimo ordine e secondo il piano precedentemente stabilito.

Non si è verificato, durante questo movimento, alcun combattimento fra i nostri e gli austriaci, ma vi sono stati soltanto alcuni gravi limitati scontri come quelli verso Parasnitza, Curiatscitza, Mician, Jevremovatz, Smederevo, Baina, Batniits, Oub, Stoublina.

In tutti questi scontri gli austriaci sono stati sempre respinti con grosse perdite per essi e in nessun caso, salvo per la posizione di Giootz su Gutchevo, gli austriaci sono riusciti ad occupare le nostre posizioni, le quali non erano imprendibili (come pretendono i rapporti austriaci) a causa delle numerose opere compiute da lunghi anni. Gli austriaci non si sono impadroniti delle nostre posizioni che quando noi le avevamo sgombrate. Spesso fu loro necessario molto tempo per occupare queste posizioni sgombrate. Per esempio a Valjevo le loro pattuglie non sono entrate che quarantotto ore dopo che la città era stata completamente sgombrata.

È per questo che gli austriaci non hanno potuto prendere molto materiale da guerra in nessun luogo.

Il morale delle nostre truppe è eccellente. Se ne ha la migliore prova nelle enormi perdite austriache degli ultimi combattimenti. Così il 6 novembre presso Chabatz il nemico lasciò sul campo di battaglia mille cadaveri; e il 9 novembre a Smederevo oltre 2500 soldati nemici rimasero uccisi e altrettanti vennero fatti prigionieri; il 14 novembre a Suzblina il nemico ebbe mille fra morti e feriti, ecc.

Finora il nostro bottino di guerra ascende a 70 cannoni e 40 mitragliatrici. Abbiamo fatto 10.000 prigionieri.

Il bombardamento di Belgrado prosegue come prima. Gli austriaci continuano anche ora a bombardare la città e non la fortezza, la quale non ha alcun valore militare. Essi non risparmiano neppure le istituzioni umanitarie come gli ospedali, le chiese, le scuole, le biblioteche, ecc.

Vienna, 23. — Il comunicato ufficiale in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

Nella Polonia russa non è ancora intervenuta una decisione. Gli alleati continuano i loro attacchi ad est di Czenstockau e a nord-ovest di Cracovia. Nella conquista del villaggio di Pilica, le nostre truppe hanno fatto ieri 2400 prigionieri. Il fuoco della nostra grossa artiglieria è di un'efficacia potente.

Le forze russe che sono avanzate al di là del Dunajez inferiore non sono riuscite a raggiungere il loro intento.

La situazione della guerra ha fatto sì che abbiamo lasciato provvisoriamente al nemico alcuni passi dei Carpazi.

Il 10 corrente una sortita da Przemysl ha ricacciato lontano le truppe d'investimento davanti al fronte ovest e sud-ovest della fortezza. Il nemico si tiene ora fuori della portata dei nostri cannoni.

Vienna, 23. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi mezzogiorno, dice:

Nella Polonia russa nessuna decisione è ancora intervenuta. Le forze russe che sono avanzate oltre il Dunajez inferiore non riuscirono a raggiungere il loro intento. Alcuni passi dei Carpazi furono sgombrati di fronte ad un nemico superiore. Davanti a Przemysl il nemico si tiene fuori della portata dei nostri cannoni.

Berlino, 23. — Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale in data 23 novembre mattina:

I combattimenti presso Niuport ed Ypres continuano. La squadra inglese che si è avvicinata due volte alla costa è stata cacciata dalla nostra artiglieria.

Il fuoco dei cannoni di marina inglesi non ha avuto alcun risultato. Nella foresta dell' Argonna guadagnamo terreno a passo a passo. Una trincea dopo l'altra, un punto d'appoggio dopo l'altro, sono strappati ai francesi. Ogni giorno vien fatto un certo numero di prigionieri.

Una violenta ricognizione contro le nostre posizioni situate all'est della Mosella è stata impedita da un nostro contrattacco.

Nella Prussia orientale la situazione è immutata.

In Polonia l'arrivo di nuove forze russe provenienti dalla direzione di Varsavia aggiorna ancora la decisione.

Nella regione all'est di Czensteckau ed a nord-est di Cracovia gli attacchi delle truppe alleate sono stati continuati.

Il comando superiore dell'esercito.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata di ieri è stata contrassegnata da violenti cannoneggiamenti. Il nemico ha diretto particolarmente i suoi colpi su Ypres ove il campanile della cattedrale, i mercati e numerose case sono stati incendiati, su Soissons e su Reims.

Nell'Argonne la giornata è stata di viva lotta. Il nemico ha pronunziato attacchi molti vivaci che sono stati respinti.

Nella Woevre e nei Vosgi la situazione è immutata.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Oggi, come ieri, fuoco di artiglieria nel nord, dalla parte di Soissons e di Reims. Nell'Argonne violenti assalti dalle due parti senza risultato.

Londra, 23 (ufficiale). — Un piccolo combattimento è avvenuto in Egitto tra gli avamposti nemici e il corpo di mebaristi di Bikanir.

Le nostre truppe hanno combattuto coraggiosamente e hanno ucciso numerosi nemici.

Le nostre perdite sono di tredici scomparsi.

Pretoria, 23 (ufficiale). — Il generare Dewet, inseguito lungo il fiume Vet, ha attraversato il fiume fuggendo verso Boshof con un piccolo contingente, che si è disperso, diviso in due parti. Il generale Dewet è risalito verso il nord con 25 uomini con l'intenzione di passare il fiume Waal, nel Transwaal, ma è stato respinto.

Un ufficiale prigioniero ha dichiarato che del «commando» di Dewet non rimangono che il generale e venticinque uomini.

Saint Omer, 23. — Un aviatore tedesco ha volato su Hazebrouck ed ha gettato cinque bombe sulla stazione ferroviaria uccidendo un fuochista.

Un altro aviatore tedesco ha gettato bombe su Bailleul. Vi sono tre feriti.

Londra, 23 (ufficiale). — Stamane è stata segnalata la presenza del sottomarino tedesco *U. 18* sul litorale nord della Scozia.

Una nave da guerra britannica riferisce che a mezzogiorno e venti ha speronato il sottomarino, il quale è affondato.

Abbiamo detto ieri del tragico volo di due aeroplani inglesi sopra Friedrichshafen, per bombardare le officine *Zeppelin*. A questo proposito l'*Agenzia Stefani* comunica il seguente telegramma:

Berna, 23. — L'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica:

Sabato 21 novembre parecchi aeroplani inglesi e forse anche francesi hanno volato al disopra del territorio svizzero e si sono recati ad attaccare le officine *Zeppelin* a Friedrichshafen.

In seguito a questa evidente violazione della neutralità della Svizzera, il Consiglio federale ha incaricato i ministri a Londra ed a Bordeaux di protestare energicamente presso i Governi britannico e francese e di domandare soddisfazione per la violazione della neutralità svizzera.

Gravi notizie giungono dall'Albania. Il *Correspondenz Bureau* riceve da Durazzo il seguente telegramma in data odierna:

A Tirana è scoppiata una rivolta contro Essad pascià a causa della sua attitudine serbofila. Il capo della polizia di Durazzo inviato a Tirana ha fatto arrestare numerosi avversari di Essad. Estremamente eccitati da queste misure gli abitanti dei dintorni, in numero considerevole, si sarebbero recati, muniti di armi, contro Tirana e avrebbero circondato la città.

Essad pascià ha fatto questa notte occupare dai suoi partigiani le alture dei dintorni e le entrate principali di Durazzo come misura di precauzione contro una eventuale avanzata degli insorti su Durazzo. Le comunicazioni con Tirana sono sospese; il filo telegrafico è stato tagliato.

Per la frontiera tripolina

Qualche tempo fa giunse notizia al Ministro delle colonie che un gruppo di meharisti algerini si era accampato a mezzo chilometro a sud di Baracat e che un ufficiale francese vi aveva inalberato bandiera francese.

Essendo la appartenenza dell'oasi di Baracat in contestazione tra Italia e Francia, ed essendo i due Governi venuti nell'intesa di lasciare impregiudicata la questione astenendosi dall'occupare quell'oasi fino a che la questione stessa non fosse risoluta al momento della delimitazione sul terreno del confine sud-occidentale della Tripolitania a sud di Gadames, il Governo italiano fece le necessarie comunicazioni a quello della Repubblica, il quale diede formale assicurazione che sarebbero stati impartiti ordini precisi e categorici per il rispetto dell'intesa intervenuta tra i due Governi.

Un telegramma del Governo di Tripoli al Ministro delle colonie in data del 20 corrente annuncia aver il residente italiano di Ghat telegrafato che la bandiera francese è stata tolta da Baracat, e che il drappello di meharisti si è allontanato.

L'ufficiale francese ha dichiarato al nostro residente a Ghat che l'occupazione e l'inalberamento della bandiera francese a Baracat erano avvenuti nella ignoranza degli accordi intervenuti tra Francia e Italia, solamente ora giunti a sua conoscenza.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, una rappresentanza del Circolo « Savoja » in particolare udienza.

Il Sovrano volle essere minutamente informato dell'andamento del sodalizio e si congratulò molto con la presidenza per lo sviluppo dato al Circolo.

S. E. Grippo a Milano. — Accompagnato dal prefetto, commendator Panizzardi, dal R. provveditore agli studi, comm. Ronchetti, dall'assessore comunale per l'istruzione, prof. Brocchi, e dal suo capo di gabinetto, comm. Cancellieri, S. E. il ministro della pubblica istruzione ieri mattina si è recato a visitare alcune scuole elementari municipali. Più tardi si recò all'Università commerciale Bocconi, dove venne ricevuto dal presidente del Consiglio amministrativo, on. Maino, e da tutti i consiglieri. Entrò in parecchie aule ed assistette a parte della lezione sul diritto internazionale impar-partita dal prof. Buzzatti.

Nell'aula maggiore dell'Istituto l'on. Maino, con brevi parole, gli dette il benvenuto e spiegò sommariamente il funzionamento della Università.

Il ministro Grippo gli rispose dicendo tutta la sua ammirazione per questa scuola e per i suoi risultati, augurandosi che tutte le città d'Italia imitino Milano in questa iniziativa così saggiamente e modernamente benefica.

Il ministro poi, salutato dai consiglieri e dal corpo insegnante si recò alla scuola normale Carlo Tenca, ricevutovi dal direttore prof. Franzoni ed assistette quindi alla refezione nel giardino d'infanzia annesso a detta scuola.

Nel pomeriggio S. E. Grippo visitò il pio luogo Trivulzio e il liceo Manzoni; e poscia si recò a visitare S. E. il presidente della Camera, Marcora, e l'on. Ronchetti.

Ritornato all'Hôtel Cavour, ricevette il comm. Bertarelli, che gli presentò il primo volume della « Guida d'Italia », pubblicata per cura del Touring Club; il comm. Lanzi, che interessò il ministro all'iniziativa della Società *Pro schola* per le scuole all'aperto. L'onorevole Grippo promise tutto il suo interessamento.

Alle 19,30 il ministro intervenne ad un banchetto offertogli al Cova da autorità, professori, ingegneri e molte notabilità cittadine.

Stamane S. E. Grippo è partito per Roma.

Smentita. — Un comunicato del Ministero delle colonie reca:

« La presenza del generale Ameglio, venuto in Italia unicamente e dietro sua replicata domanda per curare la propria salute ai bagni di Ischia, ha prodotto in alcuni giornali una vera esplosione di notizie la più parte inesatte, alcune prive di ogni fondamento, come minaccia di dimissioni, speciali deliberati dal Consiglio dei ministri e ragguagli intorno a futuri piani di guerra, che non si costuma, a vero dire, di pubblicare anticipatamente.

Senza tutto rettificare, basti dire che si è molto esagerato circa la gravità della situazione in Cirenaica e in Eritrea: che non fu mai disaccordo di sorta fra il generale Ameglio e il ministro delle colonie; che questi, col pieno assentimento del ministro della guerra e del capo di stato maggiore, ha dato alle colonie quanto per la

loro difesa domandarono i governatori, compatibilmente colle esigenze presenti della Madre Patria ».

In Campidoglio. — Con largo concorso di consiglieri e di pubblico ieri, alle 17.35, il Consiglio comunale di Roma, sotto la presidenza del sindaco, principe Colonna, inaugurò la sua sessione autunnale.

Appena compiuto l'appello nominale dal segretario del Consiglio, il sindaco, fra la più viva attenzione, pronunziò il discorso di circostanza esponendo il programma dei lavori del Consiglio e commemorando i compianti senatore Finali, il principe Mario Chigi, il professor Giuseppe Gatti e il professor on. Angelo Celli, benemeriti di Roma.

La chiusa del discorso, felicissima, fu accolta da vivi applausi.

Il consigliere Tomassini, associandosi alle nobili parole del sindaco, propose di esprimere alle famiglie dei commemorati estinti le condoglianze del Consiglio.

I consiglieri Marchiafava, Vecchiarelli e Ducci commemorarono rispettivamente il professor Celli, il principe Chigi e il professor Gatti.

Il cons. Levi raccomandò all'Amministrazione del Comune di intitolare al nome di Gaspare Finali una via di Roma.

Svolte varie interrogazioni, si ratificarono parecchie proposte approvate dalla Giunta con i poteri consigliari.

Alle ore 20 la seduta venne tolta.

Per l'Esposizione di San Francisco. — Il Ministero dell'istruzione pubblica fa noto che è stato prorogato al 10 dicembre p. v. il termine per la presentazione delle opere per la Mostra artistica italiana all'Esposizione di San Francisco di California.

Per gli orfani degli impiegati. — La Commissione provinciale di Roma, nel ricordare a quanti ancora non fanno parte dell'Istituto che col 30 corrente scade il termine utile per iscriversi come soci effettivi con l'esonero delle tasse di ammissione, rinnova caldo appello a tutti gli impiegati delle pubbliche amministrazioni perchè non tardino ad inviare la domanda di ammissione (provvisoriamente senza che occorra la relativa scheda) sia direttamente all'Istituto (via D'Azeglio, n. 36), sia a mezzo dei delegati presso i singoli uffici.

Navi all'asta. — Il Ministero della marina comunica:

« Secondo fu partecipato telegraficamente a tutte le capitanerie di porto per informazione degli armatori nazionali, e secondo speciali comunicazioni egualmente date alla Federazione degli armatori liberi, al Comitato delle compagnie di assicurazioni e alle più importanti Camere di commercio di città marittime, il Governo inglese ammette alle aste per la vendita di navi catturate dall'Inghilterra soltanto i sudditi inglesi e le Società residenti nel Regno Unito.

È insussistente ogni altra notizia in proposito ».

Viaggio commerciale. — Il Ministero della marina ha disposto per la esecuzione del viaggio commerciale tra Venezia e New York, che sarà eseguito dal *Manin* della « Veneziana », col seguente itinerario-orario:

Porto	*Arrivo*	*Partenza*
Venezia	—	novembre 25
Ancona	novembre 25	» 27
Bari	» 28	dicembre 1
Messina	dicembre 3	» 5
Napoli	» 6	» 8
Palermo	» 9	» 11
New York	gennaio 1	—

Scoperte archeologiche. — In contrada Curtolo, a Torre del Greco, alcuni operai ieri hanno trovato due antiche tombe, che racchiudevano degli scheletri. Presso una delle tombe era una grossa anfora di creta piena di terriccio. Della scoperta è stata avvertita la sovraintendenza dei monumenti.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è giunto a Buenos Aires. — Il *Duca d'Aosta*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — Lo *Stromboli*, id., è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

I giornali inglesi e francesi hanno pubblicato la notizia che è stata riprodotta poi sui giornali dei paesi neutrali, secondo cui due o tre sottomarini tedeschi furono distrutti nella Manica.

Apprendiamo da fonte autorizzata che non manca nessun sottomarino tedesco. Perciò se sottomarini realmente sono affondati nella Manica può solamente trattarsi di sottomarini francesi ovvero inglesi.

PIETROGRADO, 23. — Lo Czar ha fatto trasmettere al comandante della flotta russa le sue felicitazioni e i suoi sentimenti di riconoscenza per la riuscita delle operazioni.

LEOPOLI, 23. — Le autorità russe hanno organizzato nella Galizia orientale corsi di lingua russa per professori galiziani.

Treni diretti circolano da ieri fra Leopoli, Pietrogrado e Kieff.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione il primo lord dell'Ammiragliato Winston Churchill dice: Nel volo di sabato al disopra di Friedrichshafen il comandante Briggs sarebbe rimasto ferito e trasportato all'ospedale come prigioniero. Altri due ufficiali ritornarono illesi sul territorio francese quantunque le loro macchine siano rimaste danneggiate dalle fucilate. Gli aviatori affermarono positivamente che le loro bombe raggiunsero lo scopo. Danni gravi sono stati cagionati allo stabilimento Zeppelin.

Questo volo di 250 miglia, comprese 120 sopra territorio tedesco traverso una regione montuosa con cattivo tempo, costituisce un ammirevole fatto d'armi.

PARIGI, 23. — Il presidente della Camera Deschanel è tornato ieri sera a Parigi: il presidente del Senato Dubost vi tornerà mercoledì.

COLONIA, 23. — La *Koelnische Zeitung* in un telegramma da Berlino mette in ridicolo la notizia del *Daily News* da Washington, circa pretesi desideri di pace dei tedeschi.

Il giornale rileva che la posizione dei tedeschi non è critica nè nel teatro della guerra dell'ovest, nè in quello dell'est.

Le imprese militari della Germania progrediscono in tutti i teatri della guerra in maniera soddisfacente, nè la situazione militare nè quella politica contengono una circostanza qualsiasi che possa determinare la Germania a desiderare la pace.

STENDAL, 23. — Questa notte il diretto Berlino-Colonia ha avuto uno scontro nella stazione di Schoenhausendamm con un treno merci che si trovava su un binario di servizio. Vi sono stati cinque morti e tredici feriti, due dei quali gravemente. I danni materiali sono notevoli. La causa è probabilmente dovuta al fatto che fu trascurato un segnale. L'inchiesta in proposito non è ancora terminata.

WASHINGTON, 23. — Il segretario di Stato per la marina ha telegrafato ai comandanti delle navi *Tennessee* e *North Carolina*, autorizzandoli ad agire, in caso di bisogno, per la protezione degli interessi nord-americani in Turchia. Tali ufficiali debbono tenere conto delle critiche condizioni dovute alla guerra e ricordarsi che il desiderio degli Stati Uniti è di mantenere una stretta neutralità.

ROMA, 23. — L'Ambasciata ottomana comunica:

La notizia diffusa da un giornale inglese sulla scoperta a Costantinopoli di un complotto avente per scopo un movimento antidinastico è assolutamente priva di ogni fondamento.

VIENNA, 23. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Berlino:

Il presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, accompagnato dal consigliere d'Ambasciata, Haymerle, ha fatto ritorno a Berlino stamane, dal grande quartier generale.

Il conte Tisza, il quale partirà stasera per Vienna, ha espresso la più grande soddisfazione per il ricevimento avuto al grande quartier generale.

COSTANTINOPOLI, 23. — È giunto col suo personale l'alto commissario ottomano per l'Egitto.

PARIGI, 24. — Il Governo ha ricevuto dal generale Lyautey un telegramma che dà le seguenti informazioni, pervenute da Kenifra, sull'incidente avvenuto in quella regione e sulla situazione che ne risulta e che egli considera già come interamente rassicurante:

Il colonnello Laverdure della fanteria coloniale che comanda il territorio di Kenifra aveva appreso la formazione in prossimità del suo posto di un campo di concentrazione nemico sotto il comando di Moha Ou Hamon, capo berbero della confraternita degli Zayans. Il colonnello credette di dovere approfittare di questa occasione per sorprendere questo campo e a tale scopo partì da Kenifra all'improvviso il 13 novembre con 6 compagnie di fanteria, con cavalleria e artiglieria.

La sorpresa fu completa ed il campo fu completamente razziato e bruciato; ma quando la colonna ebbe compiuta la sua missione e rientrava a Kenifra venne assalita da un numeroso contingente berbero che riuscì a piombarle addosso e che attaccandola violentemente la costrinse per tutta la giornata ad una lotta estremamente violenta.

Le tre compagnie di fanteria che erano rimaste alla guardia del posto di Kenifra sotto il comando del capitano Croll della fanteria coloniale dovettero intervenire per liberare la colonna e proteggere il ritorno dei convogli dei feriti; ma le truppe del colonnello Laverdure avevano già perduto un certo numero di ufficiali e un centinaio di soldati europei. Essendo stati uccisi i cavalli dell'artiglieria si era dovuto lasciare sul terreno una parte del materiale.

Si giudicò dapprima la posizione del posto di Kenefra assalita dai contingenti nemici come delle più critiche; ma i berberi avevano subito tali perdite che essi passarono tre giorni a seppellire i loro morti.

D'altra parte l'ammirevole condotta della guarnigione di Kenifra comandata dal capitano Croll ebbe ragione degli attacchi nemici. Questi furono tutti respinti e i berberi rinunciarono alla lotta.

Ho subito avvertito di questo avvenimento il generale Henri, che si trovava allora nella regione di Fez. Egli prese subito le misure più energiche e più rapide per far fronte immediatamente alla situazione e fece un vero *tour de force*.

Il colonnello Duplessis, comandante il territorio del Tadla, secondo le sue istruzioni, raggiunse Kenifra in tre giorni con una colonna di 3500 uomini, dopo avere sconfitto i gruppi nemici che avevano tentato di opporsi alla sua marcia.

D'altra parte il generale Henri si portò egli stesso su Kenifra con una colonna di oltre 7000 uomini agli ordini del comandante Derigoin e comprendente cinque batterie di artiglieria. Malgrado il terreno reso malagevole dalle pioggie e la neve e le difficoltà che offre la regione montuosa degli Zayans, gli riuscì di raggiungere la colonna Duplessis a Kenifra e potè portarsi con tutte le sue forze contro i contingenti berberi.

Questi furono sgominati e respinti nelle loro montagne. Tutto il materiale di cui si erano impadroniti fu loro ripreso. I corpi dei soldati francesi caduti il 13 novembre furono sepolti con gli onori militari. Io ritengo che la situazione sia oggi ristabilita e che se incidenti locali possono ancora verificarsi non avranno alcuna ripercussione sulla sicurezza generale del Marocco occidentale.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni*. (Continuazione). — Montagu constata le nuove imposte e l'aumento dell'imposta sul reddito sono state accolte in tutto il paese unanimemente senza il menomo malumore.

NOTIZIE VARIE

L'industria cotoniera in Inghilterra. — Secondo una comunicazione del *Times*, Charles Macara, si trova presentemente a Londra, nell'interesse dell'industria cotoniera. Nessuna industria in Inghilterra ha sofferto a causa della guerra tanto come l'industria cotoniera. Molte fabbriche nel Lancashire sono ferme. Tutta l'industria dovrà fra alcune settimane sospendere l'esercizio.

Da una comunicazione pubblicata nel *Manchester Evening News* dal segretario dell'organizzazione dei filatoi di cotone si rileva che l'organizzazione distribuisce ai membri disoccupati settimanalmente 15 scellini.

Il segretario raccomandò la compera diretta di cotone negli Stati meridionali dell'America con eliminazione del commercio intermedio delle ditte cotoniere di Liverpool.

L'intera industria cotoniera dell'Inghilterra è arenata, perchè ad un esiguo numero di speculatori di Liverpool erano fallite le gigantesche speculazioni in cotone a Nuova York.

Le costruzioni ferroviarie in Grecia. — Informano da Salonicco che il Governo ellenico ha deciso la costruzione delle seguenti linee ferroviarie: Salonicco-Anghista, Drema-Cavalla, Larissa-Sorovitch e Calambacas-Giannina.

Lo studio delle linee Salonicco-Anghista e Drama-Cavalla, è stato affidato alla Compagnia delle ferrovie orientali.

I progetti della forrovia Larissa-Sorovitch saranno elaborati dalla Società di Batignolles e l'esecuzione dei lavori di prolungamento delle linee della Tessaglia e del tracciato della linea Calambacas-Giannina è stato affidato alla Compagnia delle ferrovie della Tessaglia.

La costruzione di tutte queste linee non potrà essere cominciata che fra sei mesi, quando sarà definitivamente conchiuso il prestito generale delle ferrovie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

23 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	754.5
Termometro centigrado al nord	15.4
Tensione del vapore, in mm.	8.40
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	W
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.7
Temperatura minima, id.	10.1
Pioggia in mm.	3.7

23 novembre 1914.

In Europa: pressione massima di 767 coste baltiche, minima 752 Liguria.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita sul basso versante tirrenico-Sardegna, fino 5 mm. sulle coste insulari, abbassata nel rimanente intorno 2 mm.; temperatura diminuita Liguria e Sardegna, aumentata regioni centrali, irregolarmente variata altrove; cielo nuvoloso con pioggie ovunque; nevicate in Val Padana e Appennino centrale.

Barometro: massimo 758 in Sicilia, minimo 752 nella Liguria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti intorno levante, cielo nuvoloso con piogge, specie alte e medie regioni, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti ancora forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie nelle alte e medie regioni, nuvoloso altrove, temperatura aumentata, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, specie nelle alte e medie regioni, temperatura aumentata, mare agitato.

Versante jonico: venti forti occidentali, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

Coste libiche: venti moderati intorno ponente, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

N. B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori di abbassare i segnali.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 0	9 0
San Remo	piovoso	calmo	12 0	9 0
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	6 0	4 0
Spezia	coperto	calmo	10 0	7 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	4 0	1 0
Torino	coperto	—	4 0	2 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	5 0	2 0
Domodossola	nebbioso	—	6 0	2 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	3 0	2 0
Milano	piovoso	—	5 0	2 0
Como	piovoso	—	6 0	3 0
Sondrio	piovoso	—	7 0	0 0
Bergamo	piovoso	—	5 0	1 0
Brescia	piovoso	—	5 0	2 0
Cremona	nebbioso	—	4 0	1 0
Mantova	piovoso	—	5 0	2 0
Veneto				
Verona	coperto	—	7 0	4 0
Belluno	piovoso	—	6 0	1 0
Udine	piovoso	—	7 0	2 0
Treviso	piovoso	—	9 0	3 0
Vicenza	piovoso	—	8 0	4 0
Venezia	nebbioso	calmo	7 0	4 0
Padova	coperto	—	8 0	4 0
Rovigo	piovoso	—	7 0	3 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	4 0	0 0
Parma	nebbioso	—	4 0	1 0
Reggio Emilia	piovoso	—	4 0	2 0
Modena	piovoso	—	4 0	3 0
Ferrara	piovoso	—	5 0	2 0
Bologna	piovoso	—	4 0	2 0
Forlì	coperto	—	4 0	1 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	agitato	6 0	4 0
Ancona	piovoso	mosso	7 0	4 0
Urbino	nebbioso	—	5 0	1 0
Macerata	coperto	—	5 0	2 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	10 0	2 0
Perugia	coperto	—	8 0	5 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana				
Lucca	coperto	—	12 0	7 0
Pisa	3/4 coperto	—	14 0	7 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	11 0	4 0
Firenze	piovoso	—	11 0	7 0
Arezzo	piovoso	—	10 0	7 0
Siena	nebbioso	—	9 0	5 0
Grosseto	coperto	—	14 0	9 0
Lazio				
Roma	1/4 coperto	—	15 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	8 0	1 0
Chieti	piovoso	—	7 0	5 0
Aquila	piovoso	—	4 0	1 0
Agnone	sereno	—	9 0	0 0
Foggia	1/4 coperto	—	11 0	8 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	8 0
Lecce	nebbioso	—	20 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	19 0	13 0
Caserta	coperto	—	20 0	12 0
Napoli	piovoso	agitato	19 0	13 0
Benevento	1/2 coperto	—	17 0	9 0
Avellino	piovoso	—	17 0	9 0
Mileto	1/4 coperto	—	23 0	13 0
Potenza	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	22 0	3 0
Sicilia				
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	15 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	25 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	13 0	8 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	16 0
Catania	sereno	calmo	23 0	13 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	15 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	16 0	10 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	19 0	7 0
Libia				
Tripoli	coperto	calmo	27 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*